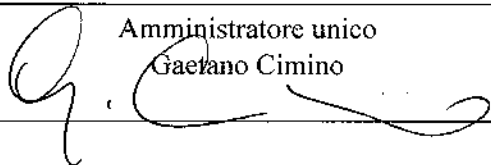




MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Ex d.lgs 231/01 modificato con D.L. 92/2008 e D.L. 93/2013

APPROVAZIONE	DATA EMISSIONE
 Amministratore unico Gaetano Cimino	23/12/2013

Premessa introduttiva

Di seguito si presenta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato e attuato da Pegaso soc coop sociale sociale in conformità al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 modificato con D.L. 92/2008 e D.L. 93/2013 (in seguito "Decreto"). Esso rappresenta il risultato della valutazione del rischio di illeciti effettuata al fine di prevenire la realizzazione dei reati previsti dal Decreto.

1.1 La responsabilità amministrativa degli enti

Il Decreto, emanato in data 8 giugno 2001, in attuazione della delega di cui alla Legge 29 settembre 2000, n. 300 (art. 11), ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica, ratificando alcune convenzioni internazionali, con l'intenzione di adeguare la normativa interna in materia di responsabilità amministrativa degli enti collettivi.

E' stato adottato un modello di responsabilità sanzionatoria degli enti collettivi, che si innesta quale tertium genus tra il sistema penale e quello dell'illecito amministrativo.

L'art. 5 del Decreto stabilisce che gli enti rispondono in via amministrativa della commissione dei reati espressamente individuati dal Decreto e successive modifiche, qualora siano stati commessi (nell'interesse o vantaggio degli stessi enti) da:

- persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi (cosiddetti "soggetti apicali")
- persone fisiche sottoposte alla direzione e vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Trattasi dunque di soggetti in rapporto qualificato con l'ente. L'individuazione di due categorie soggettive determina una differente graduazione di responsabilità dell'ente coinvolto. Ne derivano conseguenze anche in relazione alla diversa previsione dell'onere della prova. Se i reati sono commessi da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità determinata dalla circostanza che tali soggetti esprimono e rappresentano la volontà dell'ente.

Il reato deve essere commesso nell'interesse o vantaggio dell'ente¹, di contro, quest'ultimo non risponde se chi ha commesso il reato ha agito nel proprio esclusivo interesse ovvero di terzi.

Tale responsabilità non è alternativa a quella della singola persona fisica che ha commesso il reato, ma è aggiuntiva.

Condizione per l'attivazione della responsabilità in esame è che sia stato commesso un reato, consumato o tentato, che rientri nel c.d. "catalogo dei reati presupposto" individuati specificamente dalla norma e non per la commissione di qualsivoglia altro reato. I reati analiticamente previsti sono:

¹ Cfr. Cass. Pen., sez. 2, sent. n. 3615 del 20 dicembre 2005.

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art.316-ter c.p.)
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.l. c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008]

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 49/2009]

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012]
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]

5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009]

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)

- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

7. Reati societari Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012]

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 1 e 3, c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012]
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)

8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
- Sanzioni (l. n. 422/1989, art. 3)
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)

- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis)

10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003]

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)

11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)
- Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998)

12. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007]

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007]

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)

- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore: importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).

15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

16. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011]

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1 e art. 2)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose: scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)
- Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260)

- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
- Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)

17. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012]

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)

18. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

La responsabilità dell'Organizzazione si fonda essenzialmente su una "colpa di organizzazione o nell'organizzazione" la quale può essere esclusa se è stato adottato e efficacemente attuato un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

Funzione del modello organizzativo

L'adozione e l'attuazione del modello organizzativo funge da esimente da responsabilità.

Il modello però deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le aree a rischio di commissione reati previsti dal Decreto;
- predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- prevedere modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello;

- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

I principi contenuti nel presente modello organizzativo e di gestione devono condurre a determinare nel potenziale autore del reato la consapevolezza di commettere un illecito, la cui commissione è deprecata e contraria agli interessi della Pegaso soc coop sociale sociale, anche quando apparentemente esso potrebbe trarne un vantaggio; inoltre, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività devono consentire alla Pegaso soc coop sociale sociale di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione di reato.

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del modello, è demandato all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

1.2 Le sanzioni

Tale sistema prevede un aspetto sanzionatorio particolarmente gravoso.

Oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria prevista sempre per ogni singolo reato presupposto da quantificarsi in quote, sono previste, nei casi più gravi, delle misure interdittive. In particolare, per alcune fattispecie attinenti ai rapporti con la Pubblica Amministrazione sono previsti: il divieto di contrarre con la P.A., la sospensione, la revoca di licenze e concessioni, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti, contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi (art. 9).

Sono poi previste, quali ulteriori sanzioni amministrative, la confisca del prezzo o del profitto del reato e la pubblicazione della sentenza di condanna.

In sintesi:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca del prezzo o del profitto del reato; - pubblicazione della sentenza di condanna.

1.3. Le fonti del Modello

Visto l'art. 6 comma 3 del Decreto, i modelli organizzativi possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero di giustizia.

Per la predisposizione del proprio modello, Pegaso soc coop sociale sociale ha tenuto conto:

1. la legislazione italiana in materia di prevenzione di reati ed illeciti,
2. i requisiti indicati dal D.Lgs 231/2001, quali quelli attinenti alla responsabilità amministrativa,
3. le norme statutarie, con particolare riguardo a quelle che istituiscono gli organi e ne definiscono i poteri.
4. il Codice Etico e le Norme Comportamentali,
5. Le linee guida regionali per la definizione di modelli di organizzazione, gestione e controllo degli enti accreditati che erogano servizi nell'ambito della filiera istruzioneformazione-lavoro
6. il Sistema Disciplinare e il codice sanzionatorio recato dalla contrattazione collettiva di lavoro applicata nella gestione delle attività della Pegaso soc coop sociale sociale.
7. l'attribuzione all' Organismo di Vigilanza del compito di attuare efficacemente il modello organizzativo, anche tramite il monitoraggio dei comportamenti aziendali e il diritto a ricevere informazioni sulle attività sensibili;

8. l'attività di verifica di funzionamento del modello con eventuale e successivo aggiornamento,
9. la sensibilizzazione e la diffusione all'interno della Pegaso soc coop sociale sociale delle regole e delle procedure stabilite.

I principi contenuti nel presente modello organizzativo e di gestione devono condurre a determinare nel potenziale autore del reato la consapevolezza di commettere un illecito, la cui commissione è deprecata e contraria agli interessi della Pegaso soc coop sociale sociale, anche quando apparentemente esso potrebbe trarne un vantaggio; inoltre, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività devono consentire alla Pegaso soc coop sociale sociale di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione di reato.

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del modello, è demandato all'Organismo di Vigilanza.

2. IL MODELLO

2.1. Principi ispiratori e finalità

La decisione di adottare e attuare il Modello 231/01 è coerente con la politica di trasparenza adottata da Pegaso soc coop sociale

Attraverso l'adozione del Modello, la Pegaso soc coop sociale persegue le seguenti finalità:

- liceità, intesa nei termini di garanzia dell'esercizio delle attività proprie nel rispetto di Norme, Leggi e Regolamenti;
- etica, quale elemento cardine di buon governo e di corretto assolvimento degli obiettivi di Pegaso soc coop sociale.
- trasparenza, relativa alla piena circolazione delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo di Pegaso soc coop sociale, sia fra quest'ultimo e gli interlocutori esterni;
- efficacia dell'azione, tanto più garantita se norme, regolamenti e leggi vengono seguiti e rispettati nell'interesse delle policy regionali, nazionali e comunitarie;
- informazione/formazione: assicurare la corretta informazione e formazione, a tutti i livelli, dei soggetti destinatari del presente modello;
- controllo, monitoraggio e capacità sanzionatoria per contrastare la commissione di reati;
- eliminazione, ove possibile, della convergenza di poteri di spesa e di poteri di controllo della stessa;
- oggettivazione dei processi decisionali;
- garanzia che le attribuzioni dei compiti siano ufficiali, chiare, organiche;
- garanzia della c.d. "tracciabilità" delle scelte e assicurare la visibilità delle medesime;
- affidamento delle priorità alle decisioni da cui dipende il rischio che all'ente derivino responsabilità per gli illeciti amministrativi da reato.

Il principale fattore interno, inoltre, che ha indotto Pegaso soc coop sociale a dotarsi del Modello:

- acquisizione di strumenti in grado di consentire alla base l'esercizio del controllo sui processi decisionali con la massima trasparenza;

- tutela in caso di giudizio, attraverso l'adozione di un Modello opponibile quale esimente.

Quanto ai fattori esterni che hanno determinato l'assunzione del Modello:

Impatto sulle relazioni con gli stakeholder.

Nuove disposizioni per l'accreditamento in Sicilia.

2.2 Struttura e elementi costitutivi

Il presente Modello è composto da:

- Modello 231- Parte generale
- Procedure gestionali
- Organigramma
- Funzionigramma
- Modello 231 – parte specifica

Sono elementi costitutivi ed imprescindibili dal Modello:

- il presente documento;
- lo Statuto;
- Analisi dei rischi 231
- il Codice Etico e le Norme Comportamentali;
- il sistema sanzionatorio e disciplinare come da CCNL della formazione professionale
- tutta la documentazione di Sistema di Gestione per la Qualità (es. Manuale Qualità, Matrice Responsabilità, etc.);

2.3. Il metodo di sviluppo

La realizzazione del Modello si è sviluppata in diverse fasi lavorative.

- formazione ed informazione rivolto ad un gruppo di lavoro interno: coinvolgimento e consapevolezza generale sul significato dello strumento. L'obiettivo era quello di semplificare, anche dal punto di vista pratico, il processo di adeguamento di un modello teorico alla specifica realtà aziendale.

Step 1: Raccolta e disamina di tutta la documentazione utile di Pegaso soc sociale sociale , ossia:

- statuto e atto costitutivo;
- organigramma;
- manuali operativi, mansionari, policy, linee guida e procedure formalizzate nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità;
- rapporti di verifica ispettiva degli Enti Finanziatori;
- CCNL vigente

Step 2: Identificazione delle attività a rischio reato

Si è provveduto all'analisi di tutta l'attività di Pegaso soc coop sociale sociale (modalità operative, funzioni e responsabilità).

La mappatura del rischio è consistita nell'individuazione delle aree sensibili al rischio di commissione reato in relazione al catalogo dei reati.

Le aree a rischio sono state identificate e condivise mediante colloqui condotti con più soggetti, che, in azienda, hanno ruolo di responsabilità funzionale e conoscenza specifica dell'operatività di ciascun settore.

E' stata svolta un'esemplificazione delle possibili condotte illecite attraverso scenari plausibili.

E' stata valutata la potenziale probabilità dell'accadimento (in rapporto all'attività svolta, alle peculiarità del settore, alle funzioni coinvolte, e all'organizzazione interna).

Step 3: Procedure/Protocolli interni

E' stata verificata l'adeguatezza della struttura organizzativa attraverso l'individuazione dei documenti e dei controlli interni esistenti connessi alle attività previamente descritte, allo scopo di evidenziare la loro idoneità a prevenire i reati delle specie di quelli verificabili e procedendo, laddove si fosse evidenziata una lacuna organizzativa, alla opportuna implementazione.

Step 4: Adozione del Modello nell'ambito di Pegaso soc coop sociale sociale

Il Modello è stato discusso, analizzato, fatto proprio.

3. L'ente gestore

3.1 DATI GENERALI DELLA SOCIETA'

Pegaso Soc. Coop. Sociale è ente di formazione accreditato dall'Assessorato del Lavoro e della Formazione Professionale della Regione Siciliana ai sensi del D.D.G n. 1528 del 12/08/2008 - CODICE ACCREDITAMENTO: AH0783

Pegaso è ente di formazione accreditato dall'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale della Regione Sardegna ai sensi del D.A. del 12.04.2005

Pegaso è ente di formazione accreditato dalla Regione Siciliana per l'erogazione di interventi di formazione continua in medicina (ECM) ai sensi del decreto rilasciato il 06/02/2013.

PEGASO possiede la **CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008** per la progettazione ed erogazione di servizi di formazione

3.2 LA MISSION

Pegaso è una **società cooperativa sociale senza scopo di lucro** che favorisce l'interesse generale della comunità. Incoraggia la **promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini** incoraggiando lo spirito mutualistico e solidaristico attraverso la **progettazione e gestione di servizi socio-assistenziali ed educativi**.

PEGASO, inoltre, **favorisce l'occupabilità** operando **sia** attraverso **attività di consulenza**, **sia** attraverso la **progettazione e realizzazione di interventi di sviluppo integrati** come corsi di

formazione professionale, stage, voucher formativi, work experience finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro.

La cooperativa sociale conosce profondamente il territorio regionale siciliano, in quanto vi opera stabilmente da oltre dieci anni. Conosce il tessuto socio-economico, produttivo e istituzionale del territorio, anche grazie all'attivazione di reti partenariali e di contatti stabili e consolidati negli anni con attori sociali e istituzionali.

Tra i **punti di forza** di PEGASO:

- molteplici settori professionali di intervento: ambiente, turismo, beni culturali, sistemi di qualità, risorse umane, sistemi multimediali, commercio internazionale, ecc.;
- un ampio e diversificato target di utenti: uomini e donne, disoccupati, inoccupati, giovani in cerca di prima occupazione, occupati da riqualificare o aggiornare, soggetti svantaggiati o appartenenti alle fasce deboli della popolazione, ecc.;
- la consapevolezza dei fabbisogni e priorità del target e del territorio di riferimento.

3.3 GLI OBIETTIVI AZIENDALI

Pegaso Soc. Coop. Sociale vanta **una decennale esperienza nella progettazione e gestione procedurale, amministrativa e finanziaria di iniziative (progetti integrati) a co finanziamento pubblico a livello regionale/nazionale e comunitario volte:**

- Alla promozione e gestione di servizi di assistenza sociale, socio-psico-pedagogica, servizi di informazione, servizi di accompagnamento lavorativo, assistenza ed orientamento scolastico, universitario, professionale e alla creazione e allo start up d'impresa
- Alla promozione, istituzione e gestione di servizi di informa giovani
- All'implementazione di attività connesse al turismo ambientale, sociale e culturale

Grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni di attività, PEGASO è in grado di **garantire la regolarità nella realizzazione delle attività in relazione alla relativa disciplina comunitaria, nazionale, regionale e provinciale in vigore.**

3.4 I SERVIZI OFFERTI

Pegaso Soc. Coop. Sociale offre i seguenti servizi:

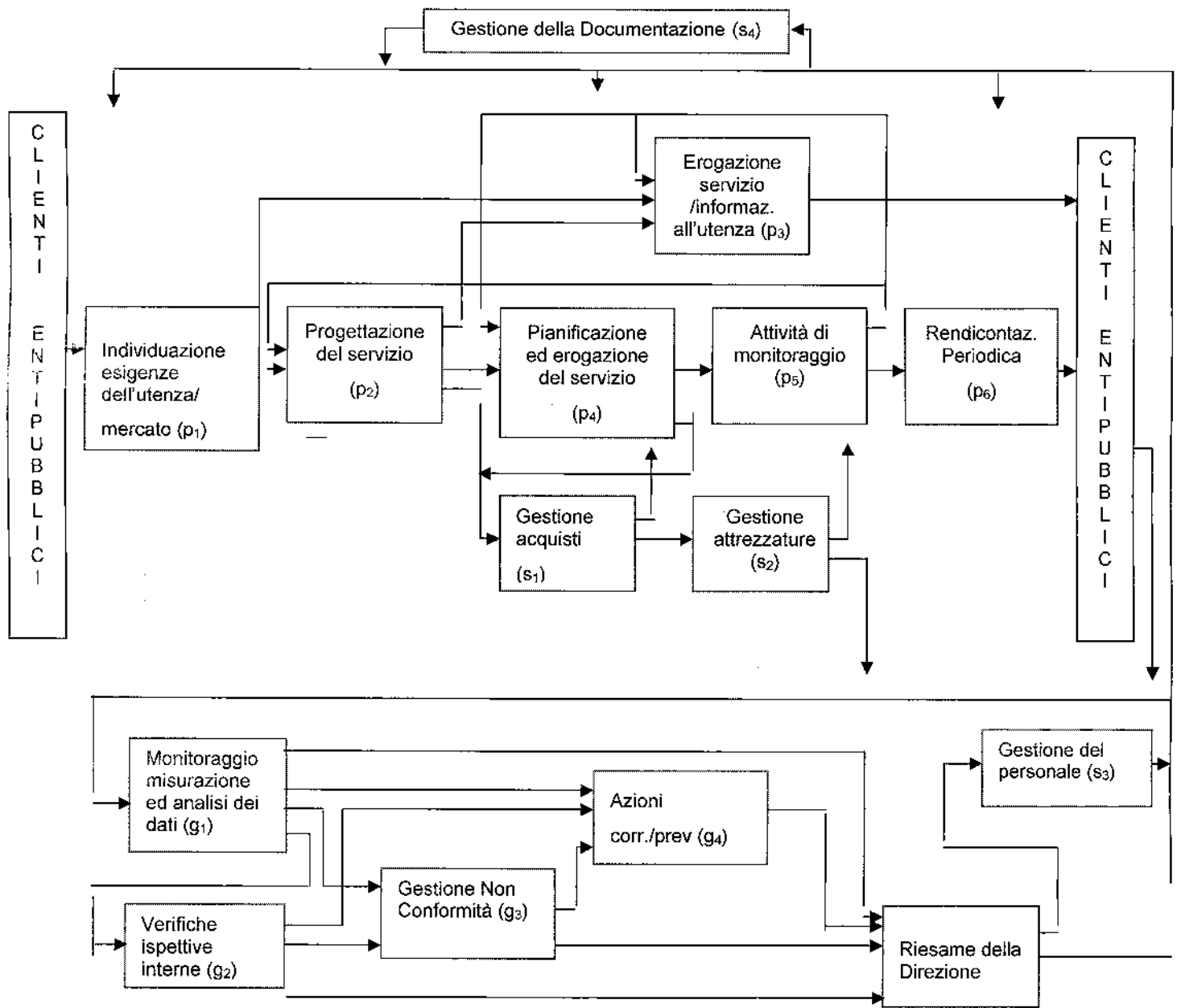
- Progettazione ed erogazione di corsi di formazione professionale
- Progettazione ed erogazione di interventi integrati volti all'inclusione sociale ed inserimento di soggetti in condizioni di svantaggio
- Progettazione ed erogazione di interventi di promozione e sensibilizzazione dei giovani all'interno degli istituti scolastici

3.5 I PROCESSI AZIENDALI

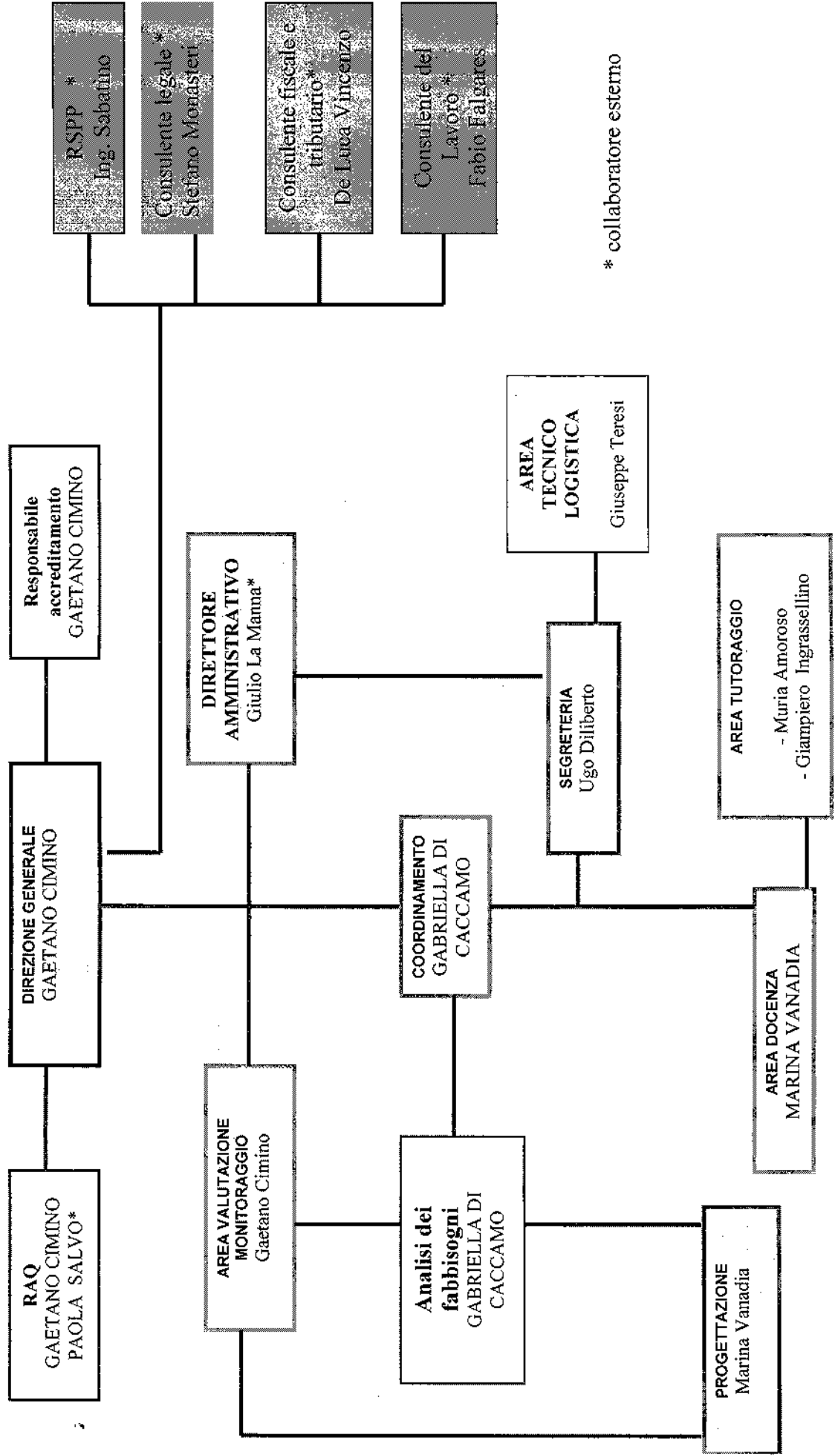
Pegaso Soc. Coop. Sociale, come previsto dal proprio Manuale di Qualità, ha determinato i principali processi che hanno influenza sulla qualità dei servizi erogati o sono collegati con il sistema di gestione per la qualità.

Il grafico seguente descrive i macro-processi, le sequenze ed interazioni, classificando gli stessi in:

- processi principali (p), necessari all'erogazione del servizio
- processi di supporto (s), supportano la realizzazione dei processi principali
- processi gestionali o migliorativi (g), interagiscono in modo coordinato con i precedenti e fanno riferimento ai processi relativi al Sistema di Gestione per la Qualità



3.6 L'ORGANIGRAMMA AZIENDALE



3.7 FUNZIONIGRAMMA AZIENDALE

Per la realizzazione delle attività la PEGASO soc. coop. sociale si avvale di una struttura organizzativa stabile ed affidabile, coerente con quanto disposto dalla normativa vigente in materia di qualità aziendale.

In particolare, di seguito si riportano funzioni e responsabilità dei diversi ruoli aziendali:

<i>Struttura/Unità Operativa</i>	<i>Funzioni e competenze</i>
Direzione generale	<p>In qualità di Legale Rappresentante della cooperativa, adempie alle funzioni che gli competono ai sensi dello Statuto e della normativa vigente.</p> <p>Il direttore sovrintende a tutte le attività aziendali, è garante della corretta applicazione dello statuto e dei regolamenti, mantiene i collegamenti ed i rapporti istituzionali con enti ed altri soggetti presenti sul territorio in cui opera.</p> <p>Il direttore è responsabile del raggiungimento degli obiettivi e sovrintende al funzionamento organizzativo aziendale.</p> <p>Il Direttore, inoltre, di concerto con il coordinamento, definisce le strategie formative, decide gli investimenti da effettuare relativamente ai progetti da attivare, nonché l'acquisizione di risorse materiali e di professionisti esterni indispensabili all'erogazione dei servizi.</p>
Coordinamento	<p>nell'ambito dell'erogazione delle attività, interviene negli aspetti organizzativi e didattici previsti nei progetti armonizzando le azioni degli esperti e dei tutor, favorendone la collaborazione per il conseguimento degli obiettivi del percorso, eseguendo le direttive della direzione</p> <p>Partecipa alle attività di progettazione, organizzazione, rendicontazione e valutazione delle azioni previste nei progetti da realizzare assicurando l'impiego efficace e rispondente a criteri di qualità delle risorse umane, tecniche ed organizzative rese disponibili dall'Ente</p>
Area qualità	<p>Il RAQ (Responsabile organizzazione e qualità) verifica la corretta gestione, esecuzione e controllo di tutti i processi aziendali certificati, per poter garantire costantemente la qualità dei servizi forniti.</p> <p>Egli gestisce il controllo delle registrazioni della qualità e della modulistica operativa e della loro corretta applicazione. Inoltre gestisce l'aggiornamento e l'eventuale modifica dell'organigramma e del funzionigramma, del regolamento interno, del manuale delle procedure, al fine di mantenere la massima coerenza ed adeguatezza con le dinamiche organizzative che si sviluppano all'interno dell'azienda.</p>
Direttore amministrativo	<p>Ai responsabili dell'amministrazione compete la gestione amministrativa, contabile, fiscale e finanziaria dell'azienda. Si occupano dell'imputazione dei costi delle fatture ricevute, della tenuta della contabilità, della rendicontazione agli enti pubblici committenti dell'andamento economico e finanziario, del coordinamento e supporto amministrativo alla gestione del personale, della gestione di rapporti con gli istituti di credito ed assicurativi, della gestione degli aspetti di rendicontazione delle attività</p>

	formative e non formative, dell'analisi ed approvazione dei budget dei progetti, della predisposizione del budget aziendale.
Area valutazione e monitoraggio	Al Responsabile dell'attività di monitoraggio e valutazione compete una puntuale analisi delle attività, nonché la costruzione ed elaborazione degli strumenti necessari per sostenere e verificare il raggiungimento dei risultati progettuali. Egli si occupa di evidenziare le criticità e di individuare interventi correttivi al fine di trarne utili indicazioni, sia per apportare correzioni in itinere all'attività, sia per eventuali suggerimenti in successive fasi di programmazione. In particolare è responsabile della raccolta sistematica e ricorrente dei dati e delle informazioni in base alle quali risulta possibile verificare come si configuri lo stato di avanzamento delle attività oggetto del monitoraggio.
segreteria	Il Responsabile della segreteria generale si occupa della gestione del protocollo e degli archivi, della gestione delle anagrafiche (personale, clienti e fornitori, collaboratori, ecc.) e dello smistamento della documentazione affidata ai vari settori. Egli inoltre ha relazioni di prima informazione con gli utenti.
Analisi dei fabbisogni	In particolare effettua l'analisi del fabbisogno occupazionale a livello territoriale, settoriale e/o aziendale e, inoltre, si interfaccia con il responsabile dell'area formazione per la pianificazione e la progettazione esecutiva degli interventi formativi.
Area progettazione	Il Responsabile della progettazione e ricerca si occupa dell'analisi del fabbisogno specifico dell'utenza ai fini della progettazione e pianificazione degli interventi formativi, della progettazione di massima delle attività da realizzare, dell'individuazione delle condizioni di fattibilità ottimali (utenza e sede operativa).
Area formazione Docenze e tutoring	Al Responsabile di quest'area (docente e tutor) compete il coordinamento, l'erogazione e la gestione di tutti gli aspetti inerenti gli interventi formativi, interni o esterni, oppure diretti ad imprese o enti esterni. Essi gestiscono e organizzano, inoltre, tutte le azioni formative co-finanziate dai Fondi Sociali Europei, programma e propone iniziative di orientamento professionale, mantiene rapporti con imprenditori locali interessati allo sviluppo del territorio, alla formazione dei propri dipendenti o disponibili a collaborare in progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Inoltre controlla tutta la documentazione inerente ad azioni formative, valuta i risultati raggiunti nelle iniziative concluse e analizza eventuali gap rispetto a quanto preventivato.
Consulenza legale	Offre il proprio supporto nelle problematiche del diritto lavoro e sindacale con particolare riferimento ai lavoratori dipendenti e ai vari collaboratori che operano nell'ambito dell'attività gestita dalla società.
Consulenza fiscale e tributaria	Assiste l'agenzia per l'espletamento e il rispetto degli obblighi fiscali. Controlla le registrazioni contabili e la stesura del bilancio di esercizio. Controlla l'elaborazione della contabilità e effettua la compilazione delle dichiarazioni fiscali, delle dichiarazioni IVA e del relativo invio telematico.
Consulenza del lavoro	Fornisce consulenza e assistenza nelle relazioni e nei rapporti aziendali (contratti, convenzioni, etc.) di carattere obbligatorio, tipico e atipico.

	Cura e gestisce gli aspetti contabili, economici, giuridici, assicurativi, previdenziali e sociali connessi ad un contratto di lavoro. Effettua l'elaborazione dei cedolini. Gestisce lo scadenziario dei tributi ed oneri connessi ai contratti di lavoro.
--	---

4. IL CODICE ETICO e LE NORME DI COMPORTAMENTO

4.1 Il Codice Etico e le Norme di Comportamento

Sono stati redatti contestualmente al Modello Organizzativo e Gestionale il Codice Etico e Le Norme Comportamentali. Il documento costituisce elemento imprescindibile del Modello Organizzativo e Gestionale perché:

1. Garantisce una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta contenute nel presente modello organizzativo, sia verso i dipendenti, compresa la direzione, che verso i collaboratori, partner e terzi in generale.
2. Provvede a portare a conoscenza di tutti i membri degli organi, dei dirigenti, dei dipendenti e di chiunque collabori o interagisca con essa il Codice Etico e le Norme di Comportamento.

5. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

5.1 Vigilanza in materia di attuazione del Codice Etico

Il compito di verificare l'attuazione e l'applicazione del Codice Etico ricade sull'Organismo di Vigilanza (OdV) coincidente con l'Assemblea dei soci di Pegaso soc coop sociale .

Competono all'Organismo di Vigilanza (OdV) i seguenti compiti:

- attuare i provvedimenti disciplinari di cui al Codice Etico e le norme comportamentali conseguenti ad eventuali violazioni
- esprimere pareri vincolanti in merito alla revisione delle più rilevanti politiche e procedure, allo scopo di garantirne la coerenza con il Codice Etico e le norme comportamentali .
- provvedere a valutare e, eventualmente, approvare e formalizzare le revisioni del Codice Etico e le norme comportamentali .

5.2 Segnalazione di problemi o sospette violazioni

Chiunque venga a conoscenza, o sia ragionevolmente convinto dell'esistenza di una violazione del presente codice, di una determinata legge o delle procedure aziendali, ha il dovere di informare immediatamente il proprio responsabile di area/sede e/o l'Organismo di Vigilanza.

La segnalazione deve avvenire per iscritto ed in forma non anonima: l'Ente potrà in essere i necessari accorgimenti, che tutelino i segnalatori da qualsiasi tipo di ritorsione.

La responsabilità di svolgere indagini, su possibili violazioni del Codice Etico, spetta all'Organismo di Vigilanza, che provvederà alle opportune segnalazioni.

6. IL SISTEMA DISCIPLINARE

I comportamenti non conformi alle disposizioni del presente Modello, del Codice Etico e delle Norme di comportamento richiederanno l'applicazione di sanzioni disciplinari ai sensi della vigente normativa e/o della contrattazione collettiva. Ciò, indipendentemente e in aggiunta agli eventuali procedimenti penali e/o amministrativi a carico dell'autore del reato/illecito.

Infatti, un modello privo di un sistema sanzionatorio idoneo a prevenire i reati non potrà ritenersi efficacemente attuato e dunque non avrà efficacia esimente.

Il CCNL sottoscritto e applicato dall'ente è quello per la Formazione Professionale.

L'applicazione del sistema sanzionatorio presuppone la sola violazione delle disposizioni del modello Organizzativo e Gestionale del Codice Etico e delle Norme di Comportamento; pertanto essa verrà attivata indipendentemente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale, eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato.

6.1. Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti tenuti dai dipendenti in violazione dei principi costituenti il Modello 231/01 sono considerati degli illeciti disciplinari.

Ad essi, dunque, si applicano le disposizioni in materia sanzionatoria previste dal CCNL per la formazione professionale.

Il procedimento disciplinare seguirà le procedure e le garanzie di legge. Le sanzioni saranno proporzionate alla gravità del comportamento posto in essere.

6.2. Sanzioni per i collaboratori, partner, consulenti e terzi in generale.

Ogni violazione delle regole del modello Organizzativo e Gestionale del Codice Etico e delle Norme di Comportamento applicabili ai collaboratori, partner, consulenti e terzi in generale è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nelle relative lettere di incarico o contratti/convenzioni, potrà determinare l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale e l'eventuale risarcimento da parte della Pegaso soc coop sociale qualora da tale comportamento derivino alla stessa danni concreti.

6.3. Sanzioni per i membri degli organi

La violazione da parte dei membri degli organi delle regole comportamentali di cui al presente modello organizzativo sarà sanzionata in base al diritto civile e alle norme interne statutarie, se previste. Tutti i componenti degli organi si devono uniformare ai principi di rettitudine, sana amministrazione, di indipendenza e competenza.

7. AZIONI IN TEMA DI FORMAZIONE E LA DIVULGAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Pegaso soc coop sociale sociale

- 1) garantisce una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta contenute nel presente modello organizzativo, sia verso i dipendenti che collaboratori, i partner o terzi in genere;
- 2) provvede a portare a conoscenza di tutti i membri degli organi, dirigenti, e i dipendenti e di chiunque collabori o interagisca con essa il Codice Etico e le Norme Comportamentali.

L'adozione del modello organizzativo è comunicata a tutti i soggetti portatori di interesse, anche con avviso sul sito internet di Pegaso soc coop sociale sociale, nel quale la stessa si dichiara disponibile a consentirne la visione integrale a questi soggetti.

a) Formazione del personale interno Essa avverrà attraverso:

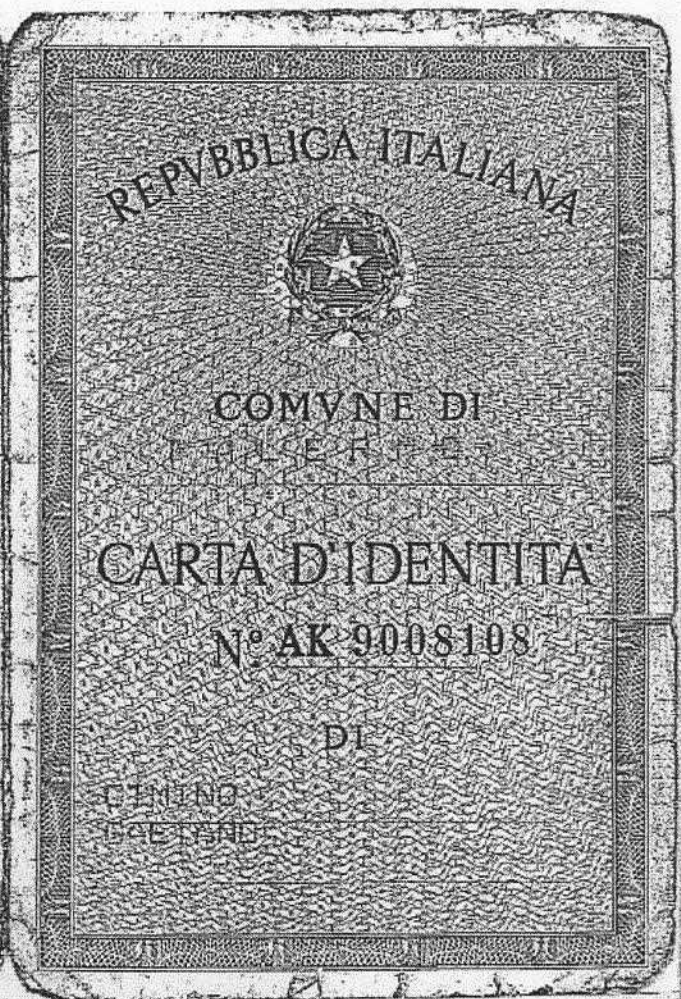
1. invio/consegna a tutto il personale in organico al momento dell'adozione del Modello di una lettera informativa per comunicare che l'ente si è dotato di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01;
2. informativa di carattere generale su D. Lgs. 231/01 e di carattere più specifico su principi e procedure operative contenuti nel Modello;
3. informazione in sede di nuove assunzioni;
4. comunicazione tempestiva di eventuali aggiornamenti e/o modifiche al Modello;

b) Comunicazioni all'esterno(collaboratori e partner)

1. comunicazione dell'adozione del Modello a tutti i partner commerciali in essere e ai fornitori di beni e servizi con cui si abbiano rapporti di stabilità attraverso la messa a disposizione del Modello Organizzativo e Gestionale, del Codice Etico e delle Norme Comportamentali sul sito aziendale;
2. nei contratti con terzi e/o fornitori e/o consulenti verrà prevista la conoscenza delle disposizioni del D. Lgs. 231/01 e del Modello adottato, nonché l'impegno al rispetto del medesimo;
3. devono essere previste specifiche clausole, da inserire nei rapporti contrattuali, con le quali i soggetti che collaborano a vario titolo con Pegaso soc coop sociale sociale dichiarino di conoscere ed accettare il Codice Etico e le Norme Comportamentali.

8. I REATI EX D. LGS. 231/2001

L'analisi dei reati cui si applica la disciplina dettata dal D.Lgs 231/2001 e che sono specificatamente indicati dal presente modello organizzativo per quanto attiene ai fatti che più verosimilmente potrebbero riguardare Pegaso soc coop sociale sociale, sono quelli indicati nel documento "Analisi dei processi " che prevede la presenza o meno dei processi all'interno dei quali può generarsi l'ipotesi di reato, qualificandoli come processi sensibili.



Cognome... **CIMINO**
 Nome... **GAETANO**
 nato il... **24.1.1957**
 (atto n. **00044** s. **3** A
 a... **PALERMO**
 Cittadinanza... **ITALIANA**
 Residenza... **PALERMO**
 Via... **ABBA CESARE N.23**
 Stato civile... **CONIUGATO**
 Professione... **IMPIEGATO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura... **1.72**
 Capelli... **CASTANI**
 Occhi... **CASTANI**
 Segni particolari... *******

Firma del titolare... *[Signature]*
PALERMO 15.10.2004

Impronta del dito indice sinistro... *[Fingerprint]*

IL SINDACO
 FUNZIONARIO DELEGATO
(Sunseri Giovanna)

AK 9008108

